

## **Next Generation SID**

Una comunità scientifica aperta e che cresce con i giovani

Niccolò Casiddu, Pepetto Di Bucchianico, Lorenzo Imbesi, Pier Paolo Peruccio, Lucia Pietroni, Daniela Piscitelli, Lucia Rampino, Raimonda Riccini, Maurizio Rossi

## **Programma di candidatura**

30 giugno 2021

### **0. In transizione**

#### **1. Dalla Sid come sigla alla Sid come comunità**

- 1.a. La governance**
- 1.b. I gruppi di lavoro su obiettivi**
- 1.c. Strumenti di allargamento della partecipazione**
- 1.d. La revisione dello Statuto**

#### **2. La ricerca scientifica e la centralità della conoscenza**

- 2.a. Le attività di indirizzo per la ricerca**
  - le riviste
  - la Sid Research Map
  - la ricerca dottorale
  - il tema della valutazione
- 2.b. Le politiche della ricerca**
  - verso le istituzioni pubbliche: Mur e Anvur
  - i processi di valutazione: Asn e Vqr
  - il rapporto con Cuid
  - internazionalizzazione

#### **3. Il ruolo culturale e la comunicazione**

- 3.a. Le articolazioni interne (assemblea, premio, pubblicazioni)**
- 3.b. Il sito e il sistema della comunicazione**

## 0. In transizione

Il mandato del nuovo direttivo Sid per il triennio 2021-2024 cade in un **momento cruciale** sia per la situazione congiunturale a livello globale, sia nello specifico per il mondo accademico italiano.

Il **periodo della pandemia** ha cambiato le nostre vite personali e professionali, i tempi e i modi del nostro lavoro dentro e fuori le istituzioni. Per il design è un momento propizio per mettere in valore la sua natura reattiva e adattiva, quale contributo ai processi di comprensione e di trasformazione della realtà. **La ricerca sarà**, in un percorso tutto da delineare, un **elemento trainante** per raccogliere le sfide e le opportunità di questo momento storico. Ci sono in vista da un lato **trasformazioni radicali nell'assetto della nostra Università**, dall'altro la **disponibilità delle risorse** per avviare progetti strategici dopo la crisi dovuta alla pandemia. La nostra Società scientifica deve **attrezzarsi** per affrontare in maniera consapevole, efficiente ed efficace questo **periodo di transizione**, ottimizzando la **capacità visionaria e progettuale** tipica del nostro modo di affrontare i problemi. Con la consapevolezza che mai come in questo momento è necessaria la **coesione della nostra comunità** per sostenere un impegno dal quale può dipendere la strada che prenderà il nostro futuro.

A partire da queste considerazioni, diventa quasi naturale **ripensare gli asset** del nostro impegno, i cui pilastri sono da un lato il **sostegno alla ricerca e allo sviluppo scientifico** del design, che costituisce la prima missione di SID, dall'altro le **azioni politiche** a tutti i livelli istituzionali. Entrambi per potersi sviluppare hanno bisogno della **partecipazione attiva** di tutta la comunità, in particolare dei **giovani**. Per questa ragione il titolo del nostro programma prende a prestito lo slogan della politica dell'Unione Europea verso le nuove generazioni. **Next Generation SID**, appunto.

In sintesi, ci proponiamo di lavorare per **rinnovare l'identità culturale e la dimensione politica di SID**, le **forme della governance** e della **partecipazione degli iscritti**, in uno scenario molto diverso non soltanto dall'epoca della fondazione (il remoto 2013), ma anche dagli anni in cui si è costituito il direttivo ora uscente. Non è tempo di accontentarsi di piccoli ritocchi, ma piuttosto di ricalibrare i nostri obiettivi, i nostri temi, e agire con lungimiranza. Si tratta di un impegno che immaginiamo molto concreto, con **obiettivi ambiziosi ma perseguibili realisticamente**. Anche a partire dalle riflessioni emerse da parte dei soci, il nostro programma individua una serie precisa di questioni alle quali intendiamo dare una **priorità** e sui quali ci impegniamo a lavorare nei prossimi tre anni con determinazione e con una **tempistica** chiara. **Risultati concreti in tempi prefissati**.

## 1. Dalla Sid come sigla alla Sid come comunità.

Dagli primi anni di attività di Sid la **comunità nazionale del design è profondamente cambiata**. Il design è cresciuto in maniera rapida e significativa per numero di docenti e ricercatori strutturati, di sedi e di corsi di studio, che hanno disseminato su tutto il territorio nazionale la presenza della nostra disciplina. Parallelamente anche la SID ha registrato una crescita del numero dei soci. Perciò diventa prioritario **allargare e valorizzare la partecipazione attiva dei soci** e costruire insieme l'identità culturale della SID e rafforzare il senso di appartenenza, stimolando alla partecipazione attiva le risorse più giovani che stanno crescendo nella nostra comunità e che ne saranno presto i protagonisti.

Next Generation SID vuole riorganizzare il proprio modo di lavorare attraverso una serie di azioni che rinnovano la sua struttura e la sua operatività.

### 1.a. La governance

La nuova governance rispecchia una organizzazione orizzontale; prevede co-responsabilità attraverso la formazione di gruppi di lavoro coordinati attraverso un sistema di deleghe ai singoli componenti del Direttivo; coinvolge le nuove generazioni ai diversi livelli accademici (dai dottorandi, agli RtdA/B, ai giovani Ordinari); valorizza tutte le aree geografiche della nostra comunità, con un'attenzione speciale soprattutto per quelle meno rappresentate.

### **1.b. I gruppi di lavoro su obiettivi**

Per perseguire i propri obiettivi, Next Generation Sid istituirà gruppi di lavoro tanto su tematiche permanenti (ricerca dottorale, reti di ricerca, ricerca internazionale, relazioni ed agreement con altri enti ecc.) quanto su questioni occasionali (coordinamento partecipativo in occasione di bandi per ricerche competitive, attività di preparazione per la partecipazione a tavoli istituzionali). I gruppi di lavoro saranno composti da soci esterni al Consiglio direttivo e avranno come referente uno o più componenti del direttivo stesso.

### **1.c. Strumenti di allargamento della partecipazione**

Per agire in maniera più incisiva all'esterno è fondamentale rafforzare i legami interni, "fidelizzando" i propri associati (numericamente in crescita e con un elevato turnover, soprattutto dei più giovani), in una relazione continua. A tal fine verranno attivate le seguenti azioni:

- Filo diretto Soci-Direttivo: un canale di ascolto delle istanze provenienti dalla base associativa su questioni sensibili per la comunità del design e su cui il Consiglio direttivo sarà chiamato a confrontarsi.
- Network tematici: sarà promossa la formazione di network nazionali tematici tra i soci. La condivisione di esperienze è utile anche per avere maggiore consapevolezza delle competenze specifiche espresse dai soci e facilitare così possibili relazioni finalizzate anche a proposte di ricerca condivise.
- Condivisione di eventi: sarà favorita l'organizzazione di eventi culturali, anche orientati a rafforzare le relazioni interpersonali, in quanto la dimensione empatica, così come le competenze specialistiche, è elemento fondamentale per la costruzione di gruppi di lavoro efficienti.
- Promozione di assemblee periodiche per stimolare il confronto e la messa a rete in momenti importanti per la ricerca scientifica (ad esempio i Bandi Prin), oppure per le procedure valutazione (ad esempio ASN e VQR), oppure per le scelte politiche (ad esempio la riforma del sistema di reclutamento).
- Allargare la partecipazione diretta e attiva dei giovani e giovanissimi ricercatori (dottorandi, assegnisti, RtDA ecc.) attraverso la costituzione di un Osservatorio permanente sulla Young Design Research.

### **1.d. La revisione dello Statuto**

Sono trascorsi oltre otto anni dalla stesura del primo Statuto dell'associazione oggi in vigore. In questo periodo all'interno e all'esterno della SID molte cose sono cambiate e diverse trasformazioni sono ancora in atto. In particolare:

- il S.S.D. Icar/13 si è rafforzato, passando da un organico di circa 100 unità a quasi 230;
- la SID ha ampliato il proprio scenario di potenziali soci, a monte (estendendo la possibilità di iscriversi anche ai dottorandi) e a valle (aggiungendo la categoria dei "soci ordinari permanenti" riservata ai professori e ricercatori universitari a tempo indeterminato in quiescenza);
- il quadro nazionale delle sedi universitarie in cui si insegna e si fa ricerca in Design si è ampliato;
- il panorama nazionale delle istituzioni che si relazionano con il Design (enti di formazione pubblici e privati, centri di ricerca) è anch'esso molto più articolato;
- Il design è ormai riconosciuto a tutti i livelli come leva strategica di innovazione, anche in settori produttivi inediti rispetto al passato;
- nel 2020 è stato istituito il Registro Unico degli Enti del Terzo Settore (ETS), a cui SID si dovrà obbligatoriamente iscrivere, adeguando lo Statuto alle indicazioni previste dal Codice del Terzo Settore.

Tutto ciò rende l'attuale Statuto superato in alcune parti, nonché istante di implementazioni ed integrazioni in altre, per essere più agile e collaborativo con organismi esterni e al tempo stesso in grado di proteggere e consolidare l'identità della Società, anche attraverso un maggiore e costante coinvolgimento della propria base.

In conclusione, si ritiene opportuno rivedere lo Statuto sia per il necessario adeguamento alle modifiche del quadro normativo, sia per ragioni che attengono alla governance interna della Società. A questo riguardo, sarà

opportuno esplicitare, in un apposito allegato allo Statuto, la prassi per lo svolgimento delle elezioni del Direttivo e del Presidente (regolamentando le votazioni anche in modalità telematica).

## **2. La ricerca scientifica e la centralità della conoscenza**

Nel mondo contemporaneo la **ricerca è uno dei pilastri per affrontare la complessità** dei problemi che emergono continuamente a livello planetario. Al design viene riconosciuto un ruolo molto importante, come protagonista dei **processi di integrazione e collaborazione trasversale** con i quali la ricerca si esprime oggi. Sviluppare e promuovere la ricerca in design non è dunque qualcosa di accessorio o secondario, al contrario la ricerca deve essere “un riferimento *permanente* per il design”. Una ricerca in grado di farsi carico dei problemi emergenti, di **dotarsi delle metodologie e degli strumenti necessari**, e di **dare un senso alla ricerca stessa**, in quanto il design è anche espressione esplicita di *significati e valori*, un sistema consolidato di *saperi* e di *conoscenza*.

La ricerca deve però essere capace di rivedere alcuni suoi presupposti e metodi, alcuni dei quali forse non più attuali, ed essere in grado di allinearsi agli standard internazionali di qualità richiesti. Per questo è necessario confrontarsi sulle **forme nuove** con cui il progetto SID si deve dispiegare, all'interno di una cornice di riferimenti generali, che fungono da principi regolatori, sviluppando un'azione mirata a rafforzare e comunicare all'esterno una **identità scientifica** forte e autorevole. Soltanto a partire dalla quale, SID potrà dispiegare anche un'**azione politica** degna di questo nome.

### **2.a. le attività di indirizzo per la ricerca**

In questo ambito occorre sviluppare alcune azioni propedeutiche per sostenere a tutti i livelli la ricerca di design nella partecipazione cooperativa alle ricerche, nella condivisione dei risultati e della loro disseminazione nazionale e internazionale, e svolgendo un ruolo attivo nei processi di valutazione. I principali ambiti di intervento saranno:

#### **- le riviste scientifiche**

Sarà prioritario svolgere un'azione di indirizzo presso i giovani ricercatori, accompagnandoli nella attività di pubblicazione delle loro ricerche, monitorando tutti i settori in cui oggi si articola la ricerca di design. Verrà proseguita e ampliata l'azione già avviata nel mandato 2018-21 per l'inserimento nelle classi Anvur A e SC di testate di riferimento per i nostri ricercatori. Il processo per rendere il panorama delle riviste un patrimonio al servizio della comunità implica un coinvolgimento dei gruppi di ricerca nel monitoraggio e segnalazione. Oltre al lavoro di accreditamento delle riviste italiane e internazionali di classe A, occorre riprendere a ragionare su eventuali strumenti editoriali SID.

#### **- la Sid Research Map**

Un ruolo decisivo gioca la SID Research MAP, che consente di avere un quadro aggiornato a livello nazionale e che può diventare una piattaforma per sviluppare opportune relazioni fra singoli ricercatori o gruppi di ricerca, allargandola anche ai dottorati e ampliando le stringhe per poter ospitare anche ricerche di tipo storico o teorico. Un ulteriore obiettivo è quello di farne uno strumento di orientamento alla ricerca e di relazione fra giovani ricercatori, rendendola dinamica, navigabile e aggiornabile. Verrà collocata in una sezione specifica del sito per stimolare la partecipazione. Dalla SRM potranno emergere anche prodotti editoriali, con la pubblicazione di working paper annuali.

#### **- la ricerca dottorale e la Rete nazionale dei dottorati**

La ricerca dottorale è un luogo decisivo per la costruzione dell'identità del design e per lo sviluppo del proprio sistema dei saperi. Se il Dottorato del presente e del futuro è internazionale, industriale e intersettoriale, l'eterogeneità, talvolta squilibrata, della situazione nazionale dei dottorati richiede una struttura di coordinamento tra le varie realtà, un punto di confronto in cui progettare anche modelli formativi nuovi, ma anche di

rafforzamento dell'identità comune della ricerca in design. Una struttura che aiuti i giovani a comprendere gli scenari della ricerca, a individuare chi fa cosa, i potenziali tutor ed esperti con i quali interloquire, aprendo un dialogo sulla dimensione della qualità e della valutazione, così da valorizzare le eccellenze ed allineare i percorsi. A partire dal lavoro avviato nel precedente Consiglio direttivo, si propone di promuovere le azioni di integrazione e di networking, di consorzio e di sviluppo delle eccellenze nonché la mobilità di docenti e dottorandi.

#### **- il tema della valutazione**

Sarà necessario promuovere una cultura della valutazione intesa non soltanto come routine, ma come opportunità per selezionare ricercatori e docenti che aumentino la qualità complessiva della comunità scientifica. Una cultura della valutazione che poggi su basi scientifiche, e perciò verificabili e condivisibili, sia nell'ambito delle ricerche quantitativo-bibliometriche sia in quelle umanistiche, teoriche e storiche. Una cultura della valutazione che si contrapponga all'attuale tendenza a pubblicare per pubblicare, che individui criteri quali-quantitativi. Uno strumento specifico per garantire la qualità basato sulla "valutazione tra pari" è promuovere l'internazionalizzazione della ricerca. Il confronto con la ricerca internazionale non può prescindere da uno specifico sforzo di comprensione, selezione e allineamento con il sistema globale della valutazione e i relativi parametri.

#### **2.b. Le politiche della ricerca**

Saranno sviluppate azioni per migliorare il posizionamento del Design presso le organizzazioni governative e incrementare le relazioni con le altre società scientifiche, a partire da quelle appartenenti al SC e alle culture del progetto. Saranno monitorati i processi che in questo ambito si svolgono a livello nazionale e ministeriale come la riforma dei saperi e le relative riscritture delle declaratorie; l'elaborazione e scrittura del PNR.

#### **- verso le istituzioni pubbliche: Mur e Anvur**

Disgiungere la ricerca dalla politica porta poco lontano. La ricerca necessita di politiche adeguate se non vuole rimanere pura teoria. Ma la politica necessita della ricerca per poter attuare strumenti, strategie e normative utili al suo sviluppo e alla sua applicazione. Per questo SID deve conquistare una credibilità e autorevolezza a livello nazionale che la facciano diventare un interlocutore a livello ministeriale.

Occorre essere presenti nei Tavoli dei decisori, ma anche avere la capacità di chiedere all'Istituzione l'apertura di ulteriori tavoli sul design interni al MUR, al MISE e al MIBAC, per affrontare le questioni in parte già attivate ma spesso lasciate irrisolte. Infine, ma non ultima, l'istituzione di un Council sul design a livello governativo.

Per rafforzare l'azione politica del Direttivo, si propone di creare un Comitato di indirizzo composto da personalità anche esterne all'Accademia (istituzioni, imprese, professioni, associazioni) che sia di stimolo alla Società scientifica e che alimenti la costruzione di una lobby.

Non per ultimo sarà opportuno discutere e approfondire il tema della costituzione di un settore concorsuale autonomo e di una commissione ASN autonoma.

#### **- i processi di valutazione: Asn e Vqr**

Grande attenzione va rivolta alle procedure della valutazione nazionale (ASN e VQR in particolare).

Sembra dunque prioritario costituire un Tavolo di lavoro nazionale sulla valutazione dei prodotti della ricerca nel SSD ICAR/13 finalizzato a condividere e definire criteri di qualità selettivi, a contribuire al dibattito relativo ai settori scientifico-disciplinari non bibliometrici, e a partecipare alla discussione e definizione dei settori ERC.

#### **- il rapporto con Cuid**

Il rapporto con CUID costituisce una opportunità **per** rafforzare la posizione del design e delle sue istituzioni a livello nazionale. Sembra giunto il momento di migliorare e rendere effettivo ed equilibrato questo rapporto, individuando forme di collaborazione sul piano politico e su quello culturale:

- coordinare le azioni politiche nei confronti dei referenti istituzionali per aumentare il peso specifico del design;
  - promuovere momenti di discussione congiunta su temi comuni (l'alta formazione, la revisione delle declaratorie, il rapporto didattica-ricerca ecc.)
  - definire l'attribuzione delle reciproche competenze per poter agire su uno spettro ampio di questioni e di tavoli.
- **internazionalizzazione**

La dimensione dell'internazionalizzazione ha da sempre caratterizzato le attività di ricerca scientifica in tutti i settori. Risulta pertanto fondamentale supportare l'allargamento delle reti collaborative attraverso politiche di internazionalizzazione che mettano i nostri ricercatori in grado di inserirsi nel sistema internazionale della ricerca, attraverso il sostegno della mobilità, così come di attrarre l'eccellenza dall'esterno. I candidati del possibile futuro direttivo sono già presenti in Ico\_D; WDO; Cumulus, EIDD-Design for All Europe, LensIn e altre reti internazionali. Occorre ora capitalizzare queste opportunità. Next Generation SID vuole supportare e valorizzare le politiche per l'internazionalizzazione della ricerca scientifica nel Design attraverso una serie di azioni:

- fare rete e organizzare iniziative di conoscenza e di scambio con omologhe società scientifiche di altri paesi, anche per costruire politiche di lobby e presenziare i tavoli europei e internazionali della ricerca;
- stimolare la presenza italiana nelle grandi iniziative e nei convegni importanti delle reti scientifiche internazionali e, all'inverso, stimolare l'organizzazione di iniziative scientifiche internazionali in Italia;
- avviare la comunicazione e la disseminazione scientifica della società in lingua inglese, così da poterci presentare e posizionare nel mondo;
- includere studiosi internazionali nei comitati scientifici delle iniziative della Società Italiana del Design.

### 3. Il ruolo culturale e la comunicazione

#### 3.a. Le articolazioni interne (assemblea, premio, pubblicazioni)

Momento alto del ruolo culturale di ogni associazione è l'Assemblea nazionale annuale. La programmazione delle Assemblee nazionali con format "call for conference" (Genova 2017, Ascoli 2019, Palermo post 2020), con l'istituzione della lecture del Socio onorario, ha consentito di incrementare l'attrazione e la partecipazione dei Soci, soprattutto dei più giovani anche per la presenza del Premio SID Research Award. Tenendo fermi i punti di forza che hanno caratterizzato le esperienze passate, andrà ottimizzato il processo organizzativo.

#### 3.b. Il sito e il sistema della comunicazione

Pensare la comunicazione non solo come un momento di relazione, ma anche di costruzione dell'identità della Società scientifica. Rafforzare il lavoro di comunicazione e di disseminazione di tutte le azioni della Società con un apposito gruppo di lavoro stabile (sito web, social media, piattaforme varie, implementazione attività di coinvolgimento con gli associati con meetings online, al di là del convegno annuale). Per questo sono principalmente due i punti sui quali va orientato il nostro impegno.

- Avviare una politica di **aggiornamento tecnologico**, come ci indicano i recenti eventi che hanno cambiato le modalità di incontro, organizzazione e condivisione di contenuti, con l'emergere di piattaforme integrate e infrastrutture digitali complesse. L'opzione tecnologica digitale non ha un senso meramente

strumentale, ma è strategica persino nello sviluppo dei contenuti stessi e istituisce anche la dimensione sociale di qualsiasi comunità, che è in contatto anche senza essere fisicamente presente nello stesso luogo.

Next Generation SID si propone di investire risorse e di dedicare uno spazio speciale di lavoro per comprendere, selezionare e acquisire le piattaforme e le tecnologie per il networking, specialmente utili allo sviluppo dei gruppi di lavoro, al confronto con la comunità più ampia, all'osservazione, consultazione e mappatura della Società scientifica. Ma anche alla disseminazione delle azioni del Direttivo, dei Gruppi di lavoro e dell'Assemblea. La dimensione tecnologica diventa quindi una opzione strategica per lo sviluppo e l'aggiornamento, che richiede anche un'analisi e uno studio continuo per definire le opzioni più valide a seconda degli obiettivi e del momento in cui si scelgono.

- Agire sul sito e su tutte le piattaforme per moltiplicare le occasioni di comunicazione e coinvolgimento. Un primo passo è la **riprogettazione del sito web**, con funzionalità, fruizioni ed esperienza degne della Società scientifica, a partire dalla gestione dei processi dell'amministrazione. Dall'altro, va progettata una strategia comunicativa che tenga in considerazione anche le piattaforme social, le cui caratteristiche ben si prestano a diversi livelli di obiettivi comunicativi. Pensiamo al ruolo strategico di LinkedIn, che può e deve diventare un riferimento per estendere il network e promuovere SID. Sarà necessario ragionare sui contenuti, sui modelli e sui format (Video, Showreel, Interviste) della comunicazione contemporanea.

Attraverso una nuova comunicazione si può inoltre dare spazio al ruolo sociale della ricerca, ovvero a una disseminazione che rompa gli schemi accademico-istituzionali e si avvicini alla società civile. Attività su piattaforme social, promozioni delle ricerche, narrazioni delle ricerche potrebbero essere una chiave dal doppio potere: aumentare la visibilità generale e costruire una identità nel mondo digitale.

In questo contesto si rende necessaria l'apertura alla capacità progettuale e innovativa dei giovani in questo settore, ai quali deve essere lasciata una autonomia di proposta e di azione, attraverso modalità di partecipazione attiva e responsabile dedicata allo sviluppo e alla gestione degli strumenti di comunicazione.